



L'attrice Franca Rame durante uno spettacolo teatrale

M. Nava

L'UNITA'
Cronaca di Roma
VIA DEI DUE MACELLI 23/13
00187 ROMA RM
n. 293 14-DIC-94

Tutti in fila contro la censura

Albano, applausi e firme per Franca Rame

■ ALBANO. «Spettacolo vietato ai minori di 18 anni». Il cartello, scritto con pennarelli rossi e blu, appeso all'entrata del teatro Alba Radians di Albano, lunedì sera ha improvvisamente assunto un significato diverso. Andava in scena «Sesso? Grazie, tanto per gradire», di Dario Fo e Franca Rame vietato ai minorenni dalla presidenza del Consiglio dei ministri solo qualche ora prima, con una motivazione che ha lasciato senza parole. Per questo quel cartello, che fino a quando non arriva l'ok dalla commissione censura deve comunque essere esposto, lunedì risultava ancora più intimidatorio. Alle 21, quando stava per andare in scena lo spettacolo, ormai non si parlava d'altro, con molta più curiosità di prima per quel testo ritenuto offensivo per il sentimento comune e dannoso per la formazione adolescen-

È iniziata proprio ad Albano, lunedì sera, la raccolta di firme contro la decisione della presidenza del Consiglio dei ministri di vietare lo spettacolo di Franca Rame e Dario Fo ai minori di 18 anni. *Sesso? Grazie, tanto per gradire*, ritenuto irrispettoso del sentimento comune, è invece piaciuto tantissimo al pubblico che alla fine dello spettacolo ha protestato per la censura.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

ziale. E allora una volta dentro, tutti attenti al pericoloso messaggio che stava per partire dal palco, per bocca di Franca Rame. Ad un certo punto sembrava naturale chiedersi se tutti i presenti in sala fossero improvvisamente privi di un minimo di sentimento comune, di riguardo «per la propria sfera intima» (di cui si preoccupa la commissione che ha censurato lo spettacolo)

perché, anche a mettercela tutta, non ci si sentiva neanche per un attimo offesi. Né tantomeno imbarazzati di fronte all'ironica, intelligente e sottile analisi di tutti i tabù sessuali e culturali che ognuno si porta dentro e che Franca Rame percorreva entrando in punta di piedi nella storia che è stata, forse, comune a tanti dei presenti.

Poi però riflettendo meglio si ca-

piva che ad aver scatenato i timori censori per quel passo del testo, incantevole, poteva essere stato l'approccio sessuale di Adamo ed Eva alle prese «con il diavolo» così come se lo immaginò Boccaccio. Sta di fatto che il pubblico — che più volte ha applaudito a scena aperta — qualche commento se lo lasciava sfuggire, senza usare mezzi termini. «Quelli che hanno deciso la censura forse hanno problemi con il sesso. Forse neanche loro sanno bene cos'è il punto G o la clitoride. Si teme solo quello che non si conosce», bisbigliavano due signore in galleria. Qualcun'altro si lasciava sfuggire «Dio, è successo pure a me di non sapere cosa dire a mio figlio quando mi chiedeva cosa fosse l'imene». Sarà questa la forza dei testi di Franca Rame e Dario Fo, come affermava una voce, lieve, di ragazza, attenta a non distur-

bare i vicini di poltrona, mentre spiegava al suo ragazzo «che questi due riescono a farti pensare. E come se ti svegliassero da un torpore nel quale cadi senza neanche accorgertene».

Quando lo spettacolo è finito Franca Rame ha parlato dei suoi sentimenti di fronte a tanta arroganza e ha chiesto di mettere una firma contro quella censura di cui non si capisce il senso. E allora fuori dalla sala si è formata una lunga fila perché tutti hanno deciso di firmare. Nel camerino dell'attrice — che ha annunciato l'intenzione di presentare un ricorso, oltre a quella di andare a denunciare il fatto in televisione — sono andati in molti. Sono rimasti il per più di mezz'ora a scambiarsi le opinioni e a prendersela con «questo governo di ignoranti che censura senza cognizione di causa».